

SUL TRENO

Altri tre agenti picchiati, stesso aggressore

di **Lilina Golia**

Stesso treno e stesso aggressore e identico bollettino medico. Altri tre agenti della Polfer sono stati feriti dal viaggiatore senza biglietto, senza mascherina e senza green pass che già sei giorni fa colpito tre

poliziotti. Per l'aggressore convalida dell'arresto, ma senza custodia in carcere.

a pagina 5

Arrestato ma scarcerato

Altri tre agenti picchiati in treno dallo stesso aggressore

Stesso binario, stesso aggressore. E altri tre poliziotti finiti in ospedale. A distanza di sei giorni torna a colpire il viaggiatore indisciplinato, un ventiquattrenne di origine nigeriana, senza fissa dimora e senza documenti di soggiorno, che, evidentemente, continua a ritenere biglietto e mascherina un optional, così come il Green Pass. E ancora una volta, dopo che il capotreno lo ha invitato a scendere, prima che il convoglio partisse dalla stazione di Brescia alla volta di Parma, ha dato in escandescenza. Alla vista degli agenti, arrivati sulla banchina, ha sfogato tutta la sua rabbia, corroborata da una corpulenza vigorosa. Calci, pugni, testate

e, stavolta anche morsi a collo e spalle, oltre a un nuovo tentativo di strozzamento di uno dei poliziotti (la scorsa settimana aveva stretto le mani al collo di un agente donna e malmenato altri due colleghi). Prognosi di guarigione tra i 5 e gli 8 giorni per gli uomini della Polfer, medicati al Pronto Soccorso. E pure in questa occasione la fatica per immobilizzarlo è stata immane. Denuncia per tutti i reati commessi e direttissima ieri mattina, con il giudice che ha convalidato l'arresto, ma non ha ritenuto necessaria la custodia cautelare in carcere. In aula si tornerà di nuovo a giugno, senza escludere l'ipotesi di una perizia psichiatrica. Un episodio, l'ennesimo, che preoccupa il

Sap, il sindacato autonomo di Polizia che ribadisce, prima che si arrivi al peggio, la necessità di dotare tutti gli agenti di spray urticante e pistola elettrica, proprio per riuscire a gestire, con maggiore sicurezza per tutti, situazioni simili a quella consumatasi alla stazione di Brescia. «Siamo stati — ribadisce il Segretario Provinciale **del SAP** di Brescia, Paolo Faresin — il primo sindacato a chiedere con forza la dotazione del taser. Ci troviamo oggi, come una settimana fa, a segnalare che agenti in servizio di controllo del territorio, che operano costantemente in zone di degrado, come gli operatori Polfer, non solo non sono dotati di spray urticante,



strumento in uso a tutte le forze sul territorio, ma non sono neppure inseriti fra il personale che verrà dotato di taser, strumento di eccezionale efficacia recentemente fornito a molti equipaggi. Siamo stanchi di documentare aggressioni a poliziotti, di inviare note al Dipartimento e al Ministero, che continuano a

non ascoltare le richieste di chi di fatto è in strada e subisce violenze».

Lilina Golia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-3%,5-16%